



Paesi sicuri

Raffaele Miraglia

Uno dei modi per respingere ed espellere velocemente (almeno in teoria) lo straniero dall'Italia è stato ed è quello di dire che se provieni da un "paese sicuro" la tua domanda di asilo o protezione sarà esaminata molto in fretta e in modo molto rigoroso.

Nell'ottobre 2024 con il decreto-legge n. 158 il governo Meloni ha redatto un elenco di paesi sicuri: Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d'Avorio, Egitto; Gambia; Georgia; Ghana; Kosovo; Macedonia del Nord; Marocco; Montenegro; Perù; Senegal; Serbia; Sri Lanka; Tunisia. Nel 2025 il governo ha confermato questo elenco, che va rivisto e aggiornato ogni anno. Nel febbraio di quest'anno l'Unione Europea ha approvato il proprio elenco di paesi sicuri: Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia.

Le due liste, è evidente, sono diverse. Più estesa quella italiana, più ristretta quella europea, ma soprattutto per l'UE sono paesi sicuri la Colombia e l'India, paesi che non rientrano, invece, nell'elenco italiano.

Le due liste hanno in comune, comunque, l'indicazione dell'Egitto come paese sicuro.

L'Unione Europea ha così motivato la sicurezza dell'Egitto:

Per quanto riguarda l'Egitto, secondo le informazioni dell'Agenzia per l'asilo, sei Stati membri lo designano attualmente paese di origine sicuro a livello nazionale e nel 2024 il tasso di riconoscimento a livello dell'Unione per i richiedenti provenienti da tale paese è stato del 4 %. Il paese ha ratificato i principali strumenti internazionali in materia di diritti umani. L'Egitto è una repubblica in cui il presidente funge sia da capo di Stato che da capo dell'esecutivo. Nulla indica fatti di espulsione, allontanamento o estradizione di cittadini dell'Egitto verso paesi in cui sarebbero esposti al rischio di essere sottoposti a pena di morte, tortura, persecuzione o altri trattamenti inumani o degradanti. In generale, non vi è alcun rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) 2024/1347. Sebbene la pena di morte rimanga in vigore a norma del codice penale e delle leggi militari, l'Egitto ha ratificato la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. L'Egitto ha dichiarato nella sua strategia nazionale per i diritti umani l'intenzione di riformare la legge sulla custodia cautelare, migliorare le condizioni di detenzione, limitare il numero di reati puniti con la pena di morte e rafforzare la cultura dei diritti umani in tutte le istituzioni governative. È necessaria un'attuazione effettiva, dal momento che i progressi compiuti finora hanno interessato gli aspetti istituzionali. Non vi è alcun conflitto armato nel paese e pertanto non sussistono minacce dovute a violenze indiscriminate in situazioni di conflitto armato interno o internazionale. In generale, nel paese non vi sono persecuzioni ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2024/1347.



Il 26 febbraio scorso è ripreso il processo a carico degli imputati per l'omicidio di Giulio Regeni, il giovane ricercatore rapito, torturato e ucciso in Egitto dalle forze di polizia.

È avvenuto qualcosa in udienza di molto particolare. Il perito nominato dalla Corte d'Assise per tradurre in italiano un verbale egiziano è stato nascosto dietro un paravento e non sono state rese note le sue generalità.

Il motivo? Si teme per la sua incolumità.

La difesa della parte civile – i genitori di Giulio – si è riservata di nominare un proprio consulente precisando che sino ad ora non aveva trovato nessuno disposto a correre il rischio di fare una traduzione in un processo contro dei poliziotti egiziani.

Non c'è qualcosa che stride? L'Egitto non pare proprio essere un paese sicuro, ma in nome del muro ai migranti ecco che le promesse di Al Sisi di diventare buono vengono prese come oro colato e poco importa se è ben evidente che la realtà è un'altra.

[Lega - Salvini Premier - 4 novembre 2024](#) · IMMIGRAZIONE, LA LEGA: “EGITTO PAESE SICURO PER 14,9 MILIONI DI TURISTI MA NON PER I CLANDESTINI”

“L'Egitto è una meta sempre più gettonata per le vacanze, tanto che nel 2023 ha segnato un numero record di visitatori: 14,9 milioni, di cui 850mila dall'Italia. In altre parole, l'Egitto è un Paese sicuro per tutti, tranne che per i clandestini che - secondo alcuni giudici di sinistra - non possono tornarci. Pensare che, per la sinistra e l'Anm, a essere insicura dovrebbe essere l'Italia perché governata dal centrodestra. Eppure, per Pd e toghe rosse i clandestini devono rimanere tutti qui”.



@LEGASALVINIPREMIER